

Il primo venerdì del mese, ovvero: primi confronti in FIDAL.

Nella mattinata di domani, venerdì 5 dicembre, si riunisce per la prima volta il Consiglio della Federazione Italiana di Atletica leggera, eletto domenica scorsa a Torino.

Primo argomento all'ordine del giorno l'elezione della nuova Giunta Esecutiva. Si tratta di un organo molto importante che, per poteri decisionali, viene paragonato ad un vero e proprio Consiglio di Amministrazione.

Ricordiamo che lo Statuto prevede che sia composto dal Presidente Federale; da due Vice Presidenti; da sei membri, di cui quattro in quota dirigenti; uno in quota tecnici ed uno in quota atleti.

La Giunta uscente era composta da Franco Arese; dai due Vice Presidenti Alberto Morini (vicario) ed Adriano Rossi; dai "dirigenti" Mario Ialenti, Pierluigi Migliorini, Mauro Nasciuti e Giuseppe Scorzoso; dal "tecnico" Ida Nicolini e dall'"atleta" Laurent Ottoz.

Per la mancata rielezione di Nasciuti e Nicolini e per la non candidatura di Mario Ialenti si rendono comunque

vacanti tre posti. Sarebbe intenzione di Arese di confermare alle Vice Presidenze sia Morini (il più votato degli italiani, con 74.172 consensi) che Rossi (voti 58.908), il cui lavoro ai massimi vertici è risultato sicuramente prezioso. Ma già qui potrebbero sorgere i primi problemi, in quanto Stefano Andreatta risulta il secondo degli eletti con 65.735 voti. Si prevede, o almeno così profetizzano i bene informati, che Andreatta verrebbe peraltro gratificato con un ingresso nella Giunta, insieme al neo consigliere Andrea Miliardi, anche lui con un'ottima dotazione di preferenze (65.735).

Accanto alle "new entry" verrebbe garantita la conferma di due membri uscenti, i fedelissimi Pierluigi Migliorini (voti 52.428) e Giuseppe Scorzoso (voti 52.605). Arrivati a questo punto nascerebbero i primi problemi.

Da fonti riservate, ma solitamente bene informate, giunge insistente e reiterata notizia che non manchino gli scontenti, che si chiedono (in testa a tutti Franco Angelotti, il più accreditato fra i Lombardi con voti 57.725) perché non faccia aggio, su ogni altro criterio di valutazione, l'indicazione fornita dalle urne, cioè quella formulata dall'elettorato. Insomma, potremmo trovarci di fronte ad una nuova edizione dei "Lombardi alla prima crociata". Fra i Tecnici scontata l'elezione di Osvaldo Zucchetta (21 voti, precedendo di poco il navigato e prezioso Augusto D'Agostino); fra gli atleti sorge invece qualche dubbio. Il Consigliere uscente Laurent Ottoz è stato anche il primo degli eletti (25 voti): ma dai soliti corridoi si leva sempre più insistente la voce che magari in alto loco sarebbe preferito Francesco De Feo, secondo con 23 voti. Per una scelta del genere sono in molti ad invocare convincenti spiegazioni. In Consiglio potrebbe essere affrontato anche il duplice problema della Segreteria Generale e del Settore Tecnico.

Gianfranco Carabelli lascia dopo oltre un quarantennio di onorato servizio al CONI ed alla Fidal e non sarà mai abbastanza rimpianto. Per la sua sostituzione si sa che Arese ha idee chiarissime che però sinora non ha manifestato, salvo a ribadire che si tratterà di un dirigente che non proviene dall'interno della Federazione e del CONI. Per la carica di DT, raccoglie sempre più consensi l'ipotesi che lo stesso Presidente voglia avocare a sé la responsabilità massima del settore più delicato. Verrebbe affiancato anche da tecnici stranieri, magari da un cubano agli ostacoli. Ed allora chi scrive non può non ricordare che c'era un periodo in cui erano gli altri a venire in Italia per imparare gli ostacoli. Anni in cui iscrivevamo ai Giochi magari cinque ostacolisti e tutti arrivavano in finale. A gratificazione degli ignari, ricordiamo che ci viene in mente Tokio 1964 in cui gli atleti di Sandro Calvesi si classificarono al terzo posto con Tito Morale, al quarto con Eddy Ottoz, al sesto con Roberto Frinolli, al settimo con Giovanni Cornacchia ed all'ottavo con Giorgio Mazza. Altri tempi, direte voi. Veramente, altri tempi.

Vanni Loriga